





Preso atto della documentazione presentata dalla Azienda Agricola Polinori Abruzzo S.a.s. in merito all'intervento di "modifica gestionale con incremento della categoria di suini da riproduzione. Allevamento scrofe autorizzato con provvedimento A.I.A. n° DPC025/316", acquisita al prot. n. 056991/24 del 13/02/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale *"la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati IIbis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento*



della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”;

- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale “Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione Eleonora Polinori coadiuvata dai propri tecnici, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 382195 del 01/10/2024;

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico recante rilevazioni effettuate in data 11/12/2023 e relativa allo stato di fatto e ritenuto necessario che venga integrata con i dati di progetto relativi ai nuovi ricoveri che permettano di valutare in via previsionale il rispetto dei limiti acustici;

Tenuto conto che la documentazione indica la realizzazione di n. 7 nuovi silos per il mangime e la ristrutturazione completa di un capannone agricolo attualmente in disuso;

Visto l'elaborato H1 “Planimetria rete idrica” e considerato che nella stessa risulta presente un punto di scarico delle acque meteoriche, delle quali risulta necessario chiarire la provenienza (eventuali aree impermeabilizzate ed il relativo utilizzo) ed il recapito finale;

Vista la relazione idrogeologica e considerato che:

- il sondaggio S1 è stato realizzato ad una quota più elevata di circa 12,00 metri rispetto agli altri piezometri ed è risultato secco;
- la falda negli altri piezometri si è attestata a quote tra 646,98 e 697,51 m. s.l.m.;
- la superficie piezometrica è stata ricostruita mediante l'utilizzo di n. 3 piezometri (S2- S3 - S4), che sono allineati, ovvero senza l'ausilio di S1, a causa di assenza di acqua nello stesso, che potrebbe essere legata al non raggiungimento della falda;
- le isopieze risultano estese al di fuori del sito, senza alcun punto spia (pozzo e/o piezometro) o altro dato idoneo a giustificarne l'estensione;

Ritenuto necessario, al fine di confermare i ruoli idrodinamici dei piezometri, aggiornare e integrare la rete piezometrica realizzando un nuovo piezometro a monte idrogeologico non allineato che raggiunga la profondità della falda individuata negli altri piezometri;



## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario, sulla base di quanto indicato in premessa:

- produrre la valutazione previsionale dell'impatto acustico relativa alla modifica proposta;
- specificare se la realizzazione del progetto determina la produzione di terre e rocce da scavo e, in tal caso, indicarne i quantitativi e le modalità di gestione con riferimento al DPR 120/2017;
- con riferimento allo scarico di acque meteoriche, chiarire la provenienza delle stesse, riportando in planimetria eventuali aree impermeabilizzate e descrivendone il relativo utilizzo, specificando le caratteristiche del recapito finale;
- ricostruire la superficie piezometrica, realizzando un nuovo piezometro a monte idrogeologico non allineato a quelli già presenti, raggiungendo la profondità della falda individuata negli altri piezometri.

I tempi per la presentazione delle integrazioni richieste saranno definiti dall'Autorità Competente per il PAUR ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*




**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**
**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA**
**“Modifica gestionale con incremento della categoria di suini da riproduzione. Allevamento scrofe autorizzato con provvedimento A.I.A. n° DPC025/316”**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Modifica gestionale con incremento della categoria di suini da riproduzione. Allevamento scrofe autorizzato con provvedimento A.I.A. n° DPC025/316</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. relativo al progetto MODIFICA GESTIONALE CON INCREMENTO DELLA CATEGORIA DI SUINI DA RIPRODUZIONE - ALLEVAMENTO SCROFE AUTORIZZATO CON PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/316 E S.M.I.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Azienda Agricola Polinori Abruzzo S.a.s</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Scurcola Marsicana (AQ)
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	25
Particella catastale:	29

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

La presente istruttoria riporta e riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente e pubblicata al seguente link

<https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-gestionale-con-incremento-della-categoria-di-suini-da-riproduzione-allevamento>

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Polinori Eleonora
PEC	<a href="mailto:polinoriabruzzo@pec.it">polinoriabruzzo@pec.it</a>

### Estensore dello studio

Referente	Dott.ssa Silvana Gualtieri e Dott. Marco Chech
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Umbria rispettivamente n°475 e n°533

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	<b>Prot.n. 56991 del 13/02/2024</b>
Oneri istruttori versati	€
Art. 27-bis c. 2 e 3 – I avvio PAUR	Prot.n. 827777 del 26/02/2024
Art. 27-bis c. 3 – richiesta di integrazioni per completezza documentale	Prot.n. 136231 del 29/03/2024
Art. 27-bis c. 2 e 3 – II avvio PAUR	Prot.n. 177418 del 30/04/2024
Art. 27-bis c. 3 – richiesta di integrazioni per completezza documentale	Prot.n. 191323 del 09/05/2024
Sopensione	Prot. n. 277149 del 04/07/2024
Art. 27-bis c. 4 – avvio consultazione pubblica di 30 gg	Prot.n. 324423 del 08/08/2024

### Richieste integrazioni di completezza documentale – ex art. 27-bis comma 3

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota **prot.n. 136231 del 29/03/2024** ha comunicato al proponente che *all'interno del modello 9 “Elenco elaborati e documentazione”, allegato all'istanza di PAUR, è indicato il documento “Autorizzazione pozzo”, che risulta essere una “Comunicazione ai sensi delle Leggi 1775/33, art. 103 e 464/1984” effettuata dalla ditta al Servizio Genio Civile di Avezzano per l'acquisizione della relativa autorizzazione.*

Il Servizio Genio Civile di L'Aquila, ha chiarito che il documento “Autorizzazione pozzo” non costituiva autorizzazione all'emungimento e che la Ditta ancora non possedeva tale titolo. Pertanto, era necessario coinvolgere all'interno del procedimento di PAUR il Servizio Genio Civile di L'Aquila e il Servizio Demanio Idrico e Fluviale, titolati al rilascio dell'autorizzazione all'emungimento di acqua da pozzo.

Il proponente, con nota acquisita in atti al **prot.n. 174371 del 29/04/2024**, ha riscontrato la richiesta del Servizio Genio Civile, inviando i modelli 2 e 3 corretti e l'istanza di Concessione pozzo.

In data 30/04/2024, con prot. n. 177418, il Servizio Valutazione Ambientali ha provveduto a riavviare il procedimento di PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Successivamente, il Servizio Genio Civile di L'Aquila, con nota **prot. n. 252546/24 del 19/06/2024**, pubblicata sulla pagina web dedicata al progetto, a seguito della ricezione della documentazione richiesta, ha comunicato che *“Attualmente è in corso la fase di procedibilità ed ammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 13 del Decreto n. 2/REG. del 17/08/2023; in caso di esito positivo delle verifiche, si procederà con la fase di pubblicazione ai fini della concorrenza e delle opposizioni (art. 14)” ed ha chiesto allo scrivente di “sospendere il PAUR fino alla decisione in merito alla eventuale concorrenza di cui all'art.15 del Decreto n. 2/REG. del 17/08/2023, che verrà prontamente comunicato”.*

Alla luce di quanto sopra, il Servizio Valutazione Ambientale con nota **prot.n. 277149 del 04/07/2024** ha comunicato la sospensione del procedimento di PAUR, al fine di consentire al DPE016 di espletare le procedure relative alla concorrenza di cui all'art.15 del Decreto n. 2/REG. del 17/08/2023.



Con ulteriore nota **prot. n. 321489 del 06/08/2024**, il Servizio Genio Civile di L’Aquila ha comunicato la conclusione della fase di cui all’art. 14 del Decreto n. 2/REG. del 17/08/2023, ed ha chiesto di riattivare il procedimento PAUR, comunicando altresì che “*se dovessero pervenire eventuali opposizioni le stesse dovranno essere coordinate*”, e che “*sarà necessario, al fine del rilascio della concessione, coinvolgere nel procedimento PAUR, ai sensi dell’art. 18 del regolamento, i seguenti enti:*

- *Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale in ordine alla compatibilità delle utilizzazioni con le previsioni del P.T.A. di cui all’art. 121 del D. Lgs. 152/2006 ed ai fini del controllo sull’equilibrio del bilancio idrico o idrogeologico*
- *ARTA – Abruzzo per le valutazioni di cui all’art.12 bis del R.D. n.1775/33;*
- *Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. sulla impossibilità di approvvigionamento mediante acquedotto ai sensi dell’art. all’art.12 bis comma 3 lett. c del R.D. n.1775/33*
- *Comando Militare Esercito – Regione Abruzzo per il parere ai sensi dell’art. 8 del R.D. 1775/1933”.*

## Osservazioni e comunicazioni

Nei giorni di pubblicazione del progetto sono pervenute le seguenti osservazioni:

- ✓ n.174371 del 03/04/2024 A.S.L.1, Dipartimento di Prevenzione,
- ✓ n.219719 del 28/05/2024 DPC024
- ✓ n.221013 del 29/05/2024 DPC016

## Elenco Elaborati

Publicati sul Sito della Regione Abruzzo:
<p><b>Documentazione generale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><a href="#">2024-02-26-0082777-art27bis-co2-3-comunicazione-avvenuta-pubblicazione-documentazione-e-richiesta.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-03-29-0136231-art27bis-co3-richiesta-integrazioni-verifica-completeness-documentale.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-04-03-140373-ASL1-Parere favorevole</a></li> <li><a href="#">2024-05-09-0191323-art27bis-co2-3-riscontro-nota-prot-n-0177418-del-30-04-2024.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-05-28-0219719-dpc024-riscontro-nota-prot-n-0177418-del-30-04-2024.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-05-29-0221013-dpe016-richiesta-integrazioni.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-06-19-0252546-dpe016-genio-civile-laquila-nota.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-07-04-0277149-sospensione procedimento paup</a></li> <li><a href="#">2024-08-06-0321489-dpe016-comunicazione.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-08-08-0324423-art27bis-co4-comunicazione-pubblicazione-avviso-pubblico.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-08-08-0324423-modello-3-avviso-al-pubblico.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-08-08-0324339-art27bis-co4-comunicazione-pubblicazione-avviso-pubblico-albo-pretorio.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-09-10-0352747-comune-di-scurcola-marsicana-attestazione-pubblicazione-albo-pretorio-comunale.pdf</a></li> <li><a href="#">2024-09-13-0358987-art27bis-co5-richiesta-contributi-integrazioni-documentali.pdf</a></li> </ul> <p><b>Atti di riattivazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><a href="#">2024-04-30-0177418-art27bis-co2-3-nuova-comunicazione-di-avvenuta-pubblicazione-della-documentazione.pdf</a></li> </ul> <p><b>Allegati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><a href="#">2024-02-13-0056991-allegati.zip</a></li> <li><a href="#">2024-02-13-0056991-permesso-costruire-ed-elaborati-capannone-d.zip</a></li> <li><a href="#">2024-02-13-0056991-riesame-aia.zip</a></li> <li><a href="#">2024-02-13-0056991-pmapdf.p7m</a></li> <li><a href="#">2024-02-13-0056991-siapdf.p7m</a></li> <li><a href="#">2024-02-13-0056991-sntpdf.p7m</a></li> <li><a href="#">2024-02-13-0057009-cartografia.zip</a></li> <li><a href="#">2024-04-29-0174371-integrazioni-richieste-di-cui-al-prot-n-0136231-del-29-03-2024.zip</a></li> <li><a href="#">2024-05-21-0206994-integrazioni-aia.zip</a></li> </ul>



## PREMESSA

Il proponente Polinori Abruzzo soc. agr.sas con nota acquisita in atti al **prot.n. 56991 del 13/02/2024**, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, da rilasciare all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di **“MODIFICA GESTIONALE CON INCREMENTO DELLA CATEGORIA DI SUINI DA RIPRODUZIONE - ALLEVAMENTO SCROFE AUTORIZZATO CON PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/316 E S.M.I.”**.

Il proponente ha inquadrato l'intervento nell' Allegato III, lettera ac) - parte seconda: “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 900 posti scrofa”.

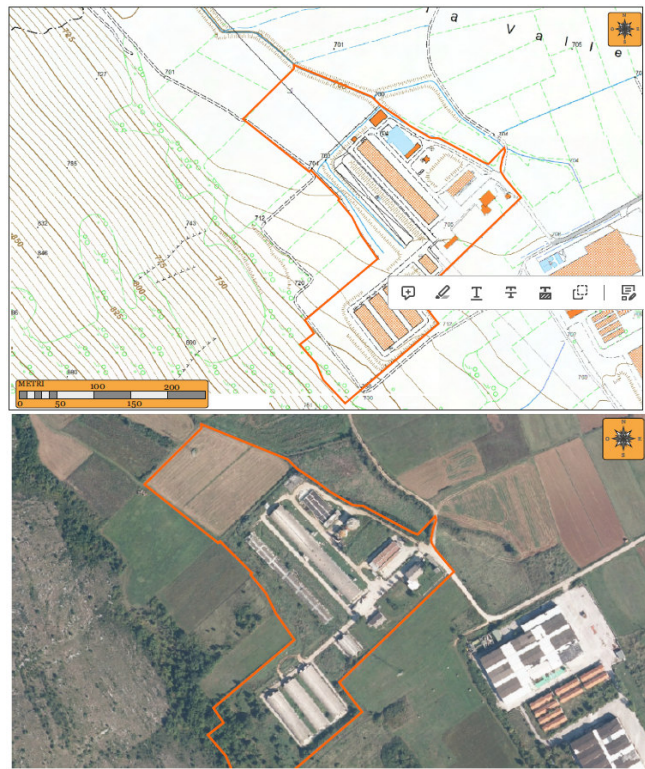
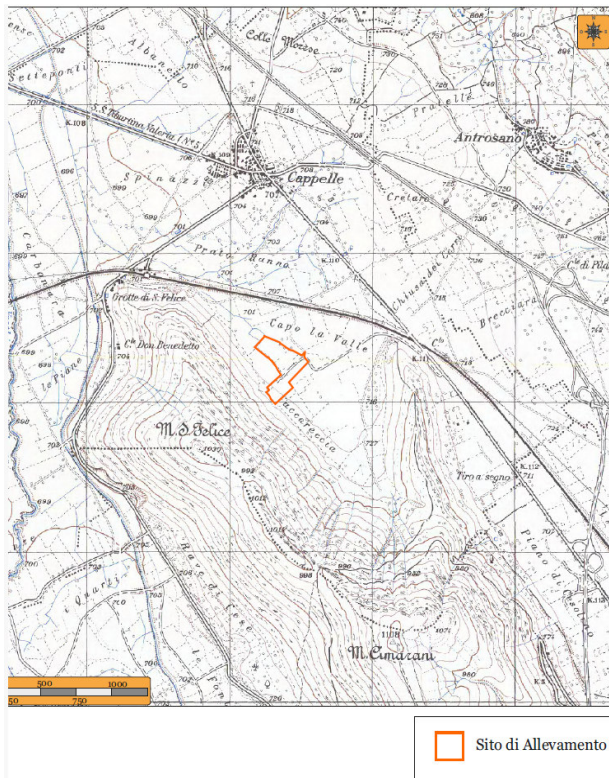
**Nello specifico il progetto in esame riguarda una modifica o estensione di un impianto esistente e già autorizzato in AIA, con PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/316 e smi.**

## PARTE I

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1.1. Localizzazione del progetto

L'impianto produttivo interessato dal progetto in esame, è ubicato nella località Amore, nel territorio comunale di Scurcola Marsicana, in prossimità del confine territoriale del comune di Avezzano. Lo stabilimento si estende per una superficie totale di 4ha, è censito all'interno del Foglio Catastale 25 particella 29 del NCEU di Scurcola Marsicana ed è inquadrato, nel PRG comunale, come Area Agricola E2.









### 1.3. Vincoli Idrogeologici

L'area di studio si presenta in lieve pendenza, priva di rotture morfologiche, pertanto non risultano presenti condizioni tali da poter innescare movimenti gravitativi.

La mancanza di un rischio idrogeologico per frana è avvalorato dall'assenza di fenomeni franosi sia attivi che quiescenti, come cartografato nel PAI (Assetto Geomorfologico), nell'IFFI (Inventario Fenomeni Franosi d'Italia).

L'area su cui insiste l'impianto non è soggetta a nessun vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) L'area, come indicato nella cartografia “Fasce fluviali e zone di rischio del reticolo secondario e minore” del PAI del Fiume Tevere, non ricade all'interno delle aree di esondabilità.

### 1.4. Inquadramento paesaggistico ambientale

L'aspetto paesaggistico, in cui insiste l'insediamento produttivo, è tipicamente agrario con lotti di terreno di medio-piccola pezzatura, raramente coltivati con seminativo monocoltura.

Le vie di comunicazioni, eccetto quelle di valenza extraurbana, sono strette e spesso costituite da stradine interpoderali brecciate.

Il contesto urbano è praticamente inesistente e le case sparse, nello spazio rurale, risultano occasionali se non accessorie all'attività agricola. Unica eccezione sono le aree poste a Nord-Est a cavallo dell'asse viario SR5 che unisce Avezzano con la frazione di Cappelle caratterizzate da un poligono industriale, artigianale e commerciale che comunque negli anni non ha mostrato segni di espansione territoriale. Dal punto di vista ecologico, il territorio del bacino è rappresentato da zone con alta qualità ambientale, inserite all'interno del Parco Regionale Sirente-Velino.

All'interno del bacino del Fiume Imele sono state individuate 13 aree ad elevata protezione. Il sito IPPC non è collocato in alcuna di tali aree.

### 1.5. Vincoli paesaggistico -ambientale

L'impianto non ricade all'interno di nessun vincolo paesaggistico.

Dall'analisi della cartografia archeologica a disposizione dei tecnici non risultano entro l'area di interesse siti archeologici.

L'insediamento non ricade

- nelle Zone a Protezione Speciale (ZPS) né Zone di Interesse Comunitario (SIC).
- all'interno delle Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi.
- all'interno delle Zone montuose e forestali.
- all'interno delle Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.
- all'interno delle zone indicate Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).
- all'interno di “Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)”.

### 1.6. Vincoli urbanistici

L'area ricade all'interno delle Zone a minore pressione antropica, la zona agglomerato IT 1305 è distante un centinaio di km dall'area di progetto.

L'area presenta una densità demografica assai ridotta pari a 33 abitanti per Km2.

All'interno del sito è presente un attraversamento di una linea elettrica di MT.

Nelle aree limitrofe sono presenti:

- Tracciato ferroviario Roma-Pescara ad una distanza di 250 m



- Tracciato stradale S.S 5 a circa 700 m.
- Tracciato autostradale A25 a circa 1400 m.

**Il Comune di Scurcola Marsicana ha provveduto alla zonizzazione acustica** del proprio territorio ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 pertanto, come previsto dalla tabella A di cui all’art.1 del DPCM 14/11/97 si applicano i seguenti limiti riportati in tabella:

**Tabella 1: Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio**

Classi di destinazione d’uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
<b>CLASSE I:</b> Aree particolarmente protette	45	35	50	40
<b>CLASSE II:</b> Aree residenziali	50	40	55	45
<b>CLASSE III:</b> Aree miste	55	45	60	50
<b>CLASSE IV:</b> Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
<b>CLASSE V:</b> Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
<b>CLASSE VI:</b> Aree esclusivamente industriali	65	55	70	70

**L’impianto in oggetto rientra nella Classe III e si applicano i limiti relativi a tale classe.**

## PARTE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### • **Descrizione del progetto**

Il tecnico dichiara che nella situazione attuale l’azienda ospita **860 scrofe con corredo di suinetti, lattoni e suini in accrescimento.**

**Il numero di capi autorizzato nello stato attuale è pari a 2358 capi.**

La gestione attuale prevede che parte dei suinetti prodotti di sesso femminile siano accresciuti all’interno dell’azienda, al fine della rimonta interna e della sostituzione delle scrofe ormai non produttive.

Nella situazione di progetto, per questioni igienico sanitarie e anche di ottimizzazione del lavoro, l’azienda ha intenzione di modificare la gestione del proprio allevamento.

I suinetti non saranno più accresciuti all’interno dell’azienda per sostituire le scrofe da riformare ma verranno acquistati attraverso un contratto di soccida direttamente dall’esterno già nello stadio di crescita “adulto” del peso medio di 90 kg c.ca. pronto per la rimonta e da inseminare per la prima volta.

Pertanto, l’azienda focalizzerà le sue energie per la gestione delle sole tre fasi riproduttive (fecondazione, gestazione e parto).

**Nella situazione di progetto il numero finale di animali sarà 1860 caratterizzato da 1740 scrofe + 110 scrofette in calore e 10 verri.**

In tale contesto di modifica gestionale, l’azienda intende:

- convertire l’ex impianto di compostaggio esistente, in disuso, in sale parto per le scrofe e sostituire il tetto presente con un impianto fotovoltaico da 160 kW;



- ristrutturare l'allevamento in toto, modificando parte dei pavimenti da pieni a parzialmente fessurati, applicando la tecnica del vacuum system per allontanare il liquame dalle stalle;
- sostituire l'illuminazione presente con una ad alta efficienza energetica (es.led);
- piantumazione specie autoctone.

Il nuovo capannone permetterà di trasferire parte della produzione, mantenendo vuoti alcuni settori esistenti che potranno essere ristrutturati perché privi di animali. Trasferendo a rotazione gli animali dai capannoni al nuovo capannone l'azienda prevede di migliorare tutti gli ambienti di stabulazione.

L'azienda si compone attualmente di soli 6 capannoni esistenti, denominati A, B1, B2, B3, C e J.

**Il capannone C, verrà utilizzato per tenere in “quarantena” le scrofette** prima che vengano fecondate, in modo da evitare trasmissioni di malattie da un allevamento all'altro.

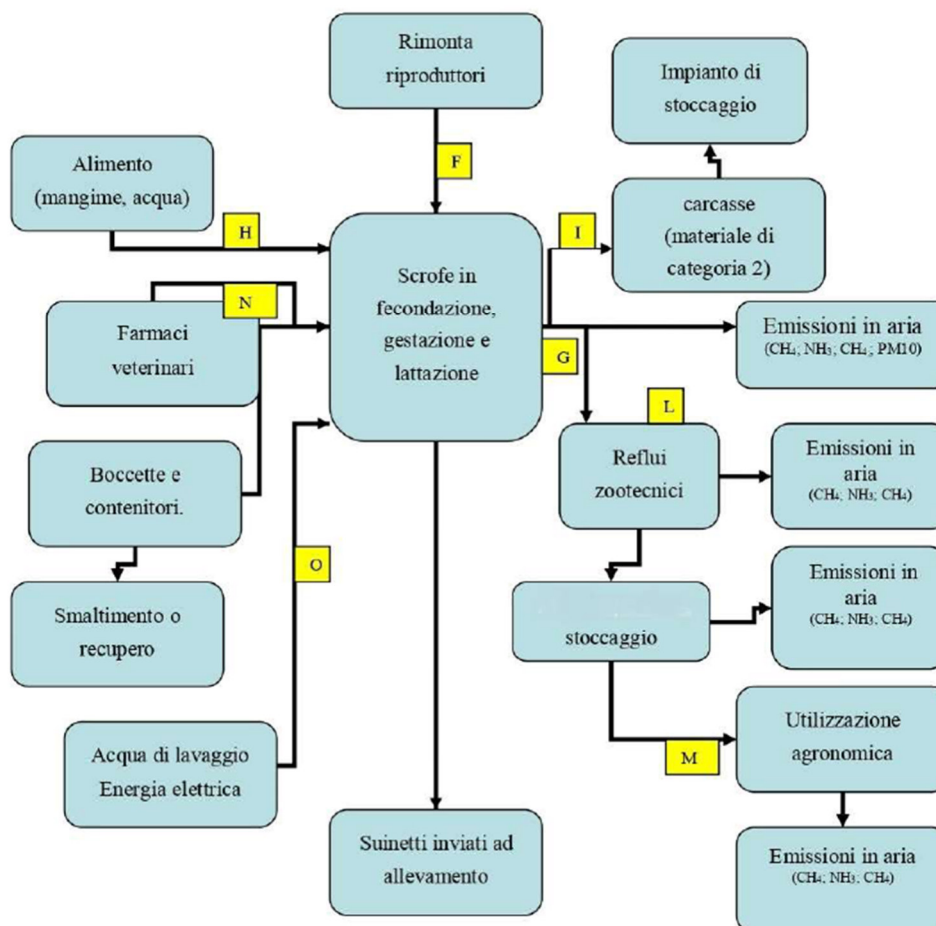
Gli spazi negli altri capannoni prima occupati dai suini in accrescimento saranno dedicati alle sole scrofe in gestazione mentre gli spazi interni delle sale parto e fecondazione saranno riorganizzati al fine di ospitare un numero maggiore di settori. A tal riguardo, l'ex impianto di compostaggio, attualmente in disuso, verrà convertito a stalla in modo da ospitare **le sale parto (capannone D)**.

Gli animali sono allevati principalmente in box multipli o in gabbie singole e la pavimentazione dei locali può essere piena oppure grigliata (totalmente o parzialmente).

La stabulazione degli animali all'interno dei locali deve garantire principalmente:

- Una corretta alimentazione in relazione alla fase di crescita o allevamento dell'animale;
- Un idoneo sistema di abbeveraggio;
- Condizioni climatiche confortevoli;
- Un adeguato allontanamento dei reflui.

Nel diagramma che segue il tecnico schematizza un esempio del ciclo produttivo in progetto:

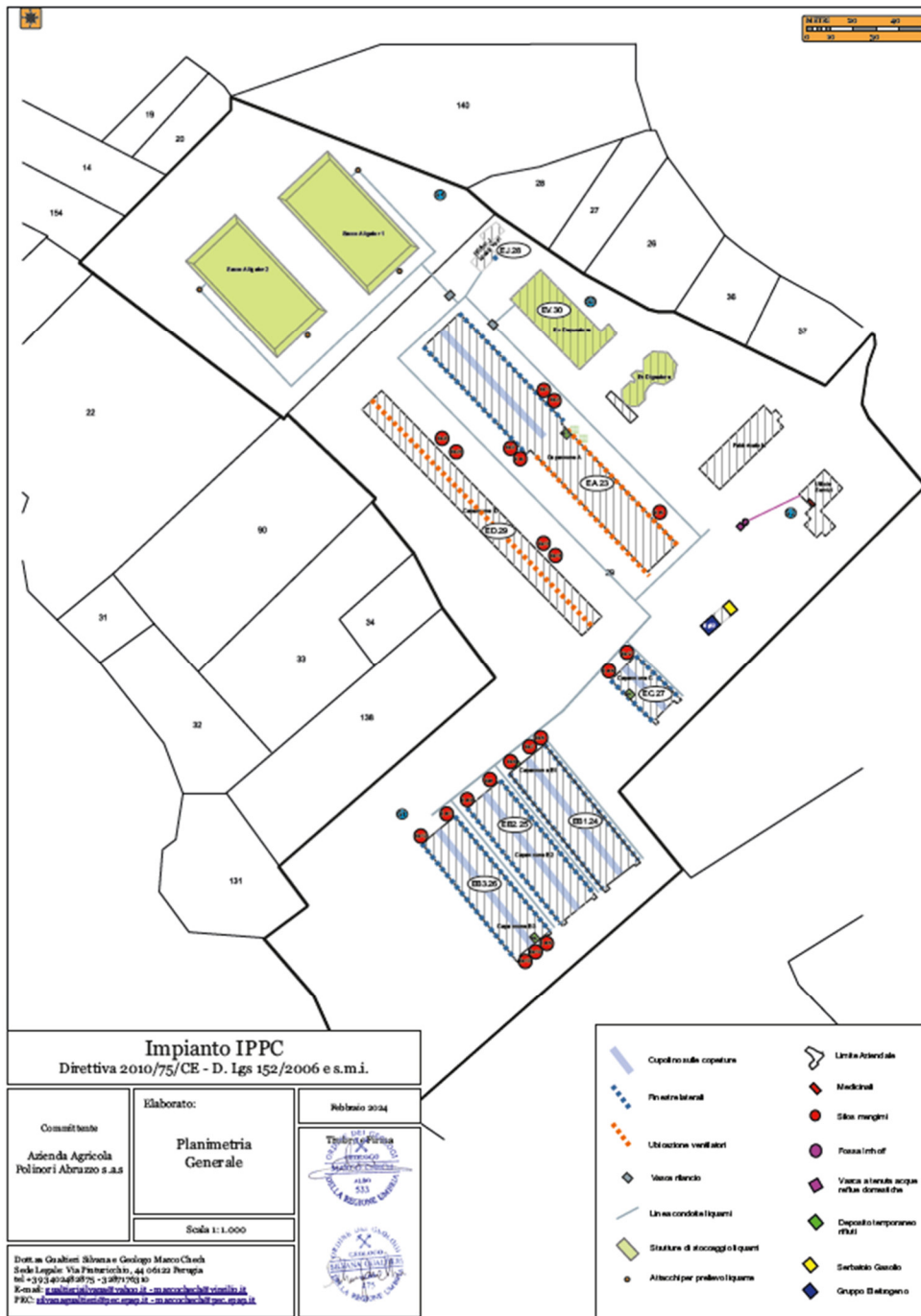




L'attività riproduttiva avviene all'interno di sei capannoni così denominati:

- Capannone A;
- Capannone B1;
- Capannone B2;
- Capannone B3;
- Capannone C;
- Capannone D (ex impianto di compostaggio)

A tali capannoni si aggiunge il locale verri (Edificio J) nel quale avviene il prelievo del seme per la fecondazione delle scrofe.





All'interno dei capannoni si trovano i diversi reparti specializzati nell'allevamento delle scrofe e produzione suinetti.

I reparti possono essere così distinti:

- Reparto scrofette in quarantena;
- Fecondazione delle scrofette e delle scrofe;
- Reparto gestazione;
- Reparto maternità (sale parto) che ospita le scrofe alcuni giorni prima del parto e fino allo svezzamento delle nidiate;
- Reparto verri

L'azienda opera con un sistema di gestione a 17 bande circa, ovvero le fecondazioni vengono effettuate ogni 21 giorni. Pertanto, a seguire anche i trasferimenti ai box gestazione e alle sale parto, avvengono per gruppi.

Nelle tabelle seguenti il tecnico indica le categorie animali, il numero di animali per categoria, le tonnellate di peso vivo, la produzione di liquame e azoto nella situazione attuale e nella situazione di progetto.

Come metodo di previsione per quantificare le tonnellate di peso vivo attese, il liquame e l'azoto prodotto, per ogni capannone il tecnico ha indicato la categoria di animali in essa allevata e specificato la tipologia di stabulazione utilizzando i parametri contenuti nella Tabella 1 e 2 dell'Allegato I del D.M. MIPAF n. 5046 del 25/02/2016, così come recepito anche dalla DGR 738 del 15/11/2016.

Tabella 6: Produzione attuale liquame e azoto

**Produzione Attuale**

N. Capannone	categorie	Sup. mq	SUS	tipo di stabulaz.	Potenz.	pv.medio	peso vivo medio t/anno	mc/tpv	mc/anno	kgN/tpv	KgN/anno
A1 SALE PARTO	scrofe	0	1gabbia parto = 1 posto parto	PTF	190	180	34,2	37	1265,4	101	3454,2
B3 SALE PARTO	scrofe	0	1gabbia parto = 1 posto parto	PTF	20	180	3,6	37	133,2	101	363,6
A FECONDAZIONE	scrofe	0	1gabbia fecondazione = 1posto fecondazione	PPF	285	140	39,9	37	1476,3	101	4029,9
B1 GESTAZIONE box	scrofe	520	3,15	PP	165	180	29,70	55	1633,50	101	2999,70
B2 GESTAZIONE box	scrofe	610	3,05	PP	200	180	36,00	55	1980,00	101	3636,00
A SELEZIONE	scrofette	0	1gabbia selezione = 1 posto	PPF	60	120	7,2	37	266,4	110	792
B2 ACCRESCIMENTO	scrofette	280	2,15	PP	130	70	9,10	55	500,50	110	1001,00
B1 ACCRESCIMENTO	scrofette	275	2,62	PP	105	70	7,35	55	404,25	110	808,50
B3 ACCRESCIMENTO	scrofette	234	0,71	PP	329	70	23,03	55	1266,65	110	2533,30
C ACCRESCIMENTO	scrofette	230	0,58	PP	400	70	28,00	55	1540,00	110	3080,00
B3 lattoni POST SVEZZAMENTO	lattoni	216	0,48	PTF	450	18	8,10	37	299,70	110	891,00
J VERRI	verri	96	6,00	PP	16	250	4,00	37	148,00	110	440,00
B1 VERRI	verri	48	6,00	PP	8	250	2,00	37	74,00	110	220,00
<b>TOTALE</b>									<b>10.987,9</b>		<b>24.249,2</b>



- PTF (Pavimento totalmente fessurato). Le gabbie parte sono poste su travetti fessurati per permettere l'allontanamento dei liquami nella fossa sottostante.
- PPF (Pavimento parzialmente fessurato). Scrofe in fecondazione in posta singola. Le gabbie di fecondazione sono posizionate in modo che la parte anteriore della gabbia (dove è rivolto il muso dell'animale) corrisponde con la parte della pavimentazione piena, mentre la parte posteriore corrisponde con la parte della pavimentazione grigliata, questa tipologia di stabulazione degli animali è assimilabile come produzioni di liquami alla pavimentazione totalmente fessurata.
- PP (Pavimento pieno). Il pavimento dei box è costituito interamente da cemento pieno ed è presente una corsia esterna di defecazione totalmente o parzialmente fessurata dove il liquame defluisce sul piano inclinato sottostante verso la fogna.

Tabella 7: Produzione stato di Progetto, liquame e azoto.

N. Capannone	categorie	Superficie utile di		tipo di stabulazione	potenzialità futura	pv.medio	peso vivo medio t/		kgN/tpv	KgN/anno	
		Allevamento	SUS futura				anno	mc/tpv			
A SALE PARTO	scrofe	0	1gabbia parto = 1 posto parto	PTF	168	180	30,2	37	1118,9	101	3054,2
D SALE PARTO	scrofe	0	1gabbia parto = 1 posto parto	PTF	252	180	45,4	37	1678,3	101	4581,4
B2 GESTAZIONE	scrofe	890	3,42	PPF	260	180	46,80	44	2059,20	101	4726,80
A FECONDAZIONE	scrofe	0	1gabbia fecondazione = 1posto fecondazione	PTF	460	140	64,4	37	2382,8	101	6504,4
B1 GESTAZIONE	scrofe	843	3,24	PPF	260	180	46,80	44	2059,20	101	4726,80
A GESTAZIONE	scrofe	240	3,00	PTF	80	180	14,4	37	532,8	101	1454,4
B3 GESTAZIONE	scrofe	827	3,18	PPF	260	180	46,80	44	2059,20	101	4726,80
C RIMONTA	scrofette	230	2,09	PP	110	90	9,90	55	544,50	110	1089,00
J VERRI	verri	96	9,60	PP	10	250	2,50	37	92,50	110	275,00
<b>TOTALE</b>					<b>1860,0</b>		<b>307,2</b>		<b>12.527,4</b>		<b>31.138,8</b>

### • Gestione effluenti

I quantitativi di liquame prodotti nella situazione attuale autorizzata e stimata secondo i parametri della normativa (DM 5046 del 25/02/2016) sono pari a **10.988 mc/anno**.

Nella situazione di progetto il tecnico dichiara che il refluo prodotto nell'allevamento è pari a 12.527 mc/anno.

Il tecnico afferma che al volume di liquame si aggiunge quello derivante dalle acque meteoriche che insistono sulla superficie della vasca esistente. Tale contributo è stato stimato pari a 410 mc/anno.

In totale il volume degli effluenti liquidi prodotti è pari a **12.937 mc. c.ca.**

L'azienda per lo stoccaggio della frazione liquida avrà a disposizione, quindi:

- 1) la vasca di accumulo esistente pari a circa 2896 m<sup>3</sup> divisa in tre setti;
- 2) ex digestore del volume di 1000 m<sup>3</sup>;
- 3) n.2 sacchi Alligator di nuova realizzazione della capacità di 4.500 mc ciascuno (9.000 m<sup>3</sup> totali).

Il tecnico afferma che i depositi di stoccaggio presenti pari a 12.895 mc saranno in grado di contenere il quantitativo di effluente liquido prodotto, per circa 1 anno, quindi oltre i 120 giorni richiesti dalla normativa di settore DM 5046 del 25 febbraio 2016.

Il tecnico descrive che nella situazione di progetto non ci sarà un aumento dei volumi di stoccaggio in quanto questi sono sufficienti a contenere il quantitativo di liquame prodotto per circa 1 anno. La presenza della sola categoria scrofe permetterà di avere un liquame più denso con un contenuto di sostanza secca superiore al 2% pertanto si avrà la formazione del crostone naturale, tecnica indicata come BAT nelle Linee Guida di Settore per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di almeno il 30% (BREF: Table 4.167: Performance of different Types of Floating covers)



**Tabella 12: CONTENITORI LIQUAMI PROGETTO**

N° vasca / lagone	Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzioni (si/no)	Presenza fossi di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1 vasca	Cemento Armato	3,9	38	6	889,2	1983	no	piezometro	si	no	intorno alla vasca è presente una recinzione con telo che	Crostone naturale e telo che funge da ostacolo per la
2 vasca	Cemento Armato	4,35	38	6	991,8							
3 vasca	Cemento	4,45	38	6	1.014,6							
	Armato										funge da ostacolo per la	propagazione del vento sulla vasca
4 Ex-digestore	Carpenteria metallica				1.000							
5 Sacco alligator	Struttura impermeabile flessibile multistrato in poliestere rivestito				4500	2023	no	piezometro	si	si	alberatura con piante autoctone	Copertura flessibile
6 Sacco alligator	Struttura impermeabile flessibile multistrato in poliestere rivestito				4500	2023	no	piezometro	si	si		
					<b>TOTALE</b>							

Il tecnico descrive che **lo spandimento agronomico degli effluenti avviene attraverso la tecnica di iniezione profonda** nel terreno (tale Tecnica è considerata MTD dalle Linee Guida di cui alla Decisione di Esecuzione UE del 2017/302).

L'iniezione immediata nel terreno permette una riduzione delle emissioni di ammoniaca del 80% rispetto alle tecniche di spargimento superficiale in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore.

Il totale del terreno utile per lo spandimento del liquame non ricade in zona vulnerabile ai nitrati ed è pari a 135,67 ha, il quantitativo massimo di azoto che può essere utilizzato da normativa è pari a 46.128 kg, avendo considerato un carico massimo di 340 kg di azoto per ettaro per la zona ordinaria.

**L'azoto prodotto attualmente in azienda è pari a 24.249 kg/anno** che distribuiti su 135,67 ha diventano 179 kg/ha inferiori al limite normativo pari a 340 kg/ha.

Il tecnico dichiara che **nella situazione di progetto l'azoto prodotto in azienda sarà pari a 31.138 kg/anno** che distribuiti su 135,67 ha sono 230 kgN/ha inferiori al limite normativo pari a 340 kg/ha per le zone ordinarie.

#### • Emissioni in atmosfera

Relativamente alle **emissioni in atmosfera puntuali** il tecnico dichiara che presso l'allevamento sono presenti 14 silos dei mangimi, un gruppo elettrogeno di emergenza e due caldaie da 33 kW.

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative dei punti di emissione attualmente presenti in azienda.





**Tabella 14: Punti di emissione Fase Attuale**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
Es.1-Es.14	silos	non soggetto ad autorizzazione (impianto ricadente nella parte I dell'allegato IV parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii).
Eg.15	Locale servizi	Gruppo elettrogeno di emergenza di potenza inferiore a 1MW termico (200KVA <sub>e</sub> ); non soggetto a autorizzazione (impianto ricadente nella parte I dell'allegato IV parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii). Il combustibile utilizzato è il gasolio.
Ec.16	Locale servizi	n. 2 caldaie 33 kW non soggetto ad autorizzazione (impianto ricadente nella parte I dell'allegato IV parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii)
Ec.17		

Il tecnico descrive che nella situazione di progetto è prevista l'**attivazione e/o installazione di ulteriori 7 silos** per la raccolta del mangime e distribuzione del mangime.

Le due caldaie saranno dismesse visto che verrà installato un impianto fotovoltaico a tetto da 160 kW che garantirà l'energia necessaria per il riscaldamento dei locali.

L'impianto fotovoltaico proposto ha una produzione annua attesa di 183.000 kWh.

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative dei punti di emissione nello stato di progetto.

**Tabella 15: Punti di emissione Fase Progetto**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
Es.1-Es.21	silos	non soggetto ad autorizzazione (impianto ricadente nella parte I dell'allegato IV parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii).
Eg.22	Locale servizi	Gruppo elettrogeno di emergenza di potenza inferiore a 1MW termico (200KVA <sub>e</sub> ); non soggetto a autorizzazione (impianto ricadente nella parte I dell'allegato IV parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii). Il combustibile utilizzato è il gasolio.

Relativamente alle **emissioni diffuse provenienti dai ricambi d'aria** all'interno dei ricoveri il tecnico riporta le seguenti tabelle riepilogative, rispettivamente della situazione attuale e di quella di progetto:

**Tabella 18: Riepilogo Ventilazione Capannoni**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
EA.18	Capannone A reparto fecondazione	Ricambio d'aria proveniente dal cupolino longitudinale	Nessuno
	Capannone A reparto maternità	Ricambio d'aria proveniente dai cupolini verticali, longitudinale e dalle aspirazioni degli estrattori	Nessuno
EB1.19	Capannone B1	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EB2.20	Capannone B2	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EB3.21	Capannone B3 Maternità	Ricambio d'aria proveniente dai cupolini verticali, longitudinale e dalle aspirazioni degli estrattori	Nessuno
	Capannone B3 Gestazione	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EC.22	Capannone C	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EJ.23	Locale verri	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno

**Tabella 21: Riepilogo Ventilazione Capannoni Situazione di Progetto**

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
EA.23	Capannone A reparto gestazione e fecondazione	Ricambio d'aria proveniente dal cupolino longitudinale	Nessuno
	Capannone A reparto maternità	Ricambio d'aria proveniente dalle aspirazioni degli estrattori	Nessuno
EB1.24	Capannone B1	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno



EB2.25	Capannone B2	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EB3.26	Capannone B3	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EC.27	Capannone C	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
EJ.28	Locale verri	Ricambio d'aria proveniente dalle finestre	Nessuno
ED.29	Capannone D	Ricambio d'aria proveniente dalle aspirazioni degli estrattori	Nessuno

Nei capannoni interessati dalla gestazione, fecondazione e quarantena si avrà la ventilazione naturale con circolazione dell'aria dalle finestre verso il colmo dei tetti attraverso i cupolini disposti longitudinalmente. Nelle sale parto la ventilazione sarà forzata attraverso ventilatori ad estrazione.

Il tecnico dichiara che le emissioni che si generano dai ricambi d'aria delle sale parto saranno gestite attraverso le migliori tecniche disponibili di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, ed in particolare applicando la **BAT 11 a ).1.6 che consiste nell' attuare un sistema di ventilazione a bassa velocità dell'aria per limitare le emissioni di polvere mentre per le emissioni odorogene sarà applicata una delle tecniche indicate nella BAT 13-c che consiste nell'aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parte più bassa delle parete per deviare l'aria esausta verso il suolo.**

Le polveri **all'interno dei capannoni** sono gestite adottando le tecniche BAT riportate nelle Linee Guida di settore, in particolare viene utilizzata la BAT 11 a).3, che consiste nel **ridurre le emissioni di polveri adottando l'alimentazione ad libitum.**

Per mezzo dell'alimentazione ad libitum gli animali sazi sono più calmi con la conseguente riduzione di emissioni di polveri.

Inoltre, sarà applicata la BAT 11 a)1.4 integrando **l'alimentazione con mangime di tipo pellet che riduce ulteriormente le emissioni di polvere.**

Sulle strade e piazzali, dove è più frequente la presenza di particolato, le emissioni che si generano saranno gestite nebulizzando con acqua i piazzali, riducendo la velocità dei mezzi in movimento e coprendo i cassoni contenenti materiale polverulento.

Tra le principali **sostanze gassose inquinanti** prodotte in allevamento si **annoverano ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e metano (CH<sub>4</sub>).**

Tali sostanze sono riconducibili alle varie attività legate alle produzioni zootecniche quali:

- stabulazione degli animali;
- stoccaggio degli effluenti;
- spandimento agronomico degli effluenti.

Il tecnico descrive che le **emissioni provenienti dalla stabulazione** saranno sempre gestite secondo le **BAT 30a).1 “pavimento totalmente/parzialmente fessurato con rimozione con sistema vacuum” e la BaT 30a).2 “canale inclinato per l'effluente di allevamento in caso di pavimento tutto o parzialmente grigliato”.** Nella ristrutturazione dei pavimenti dei capannoni B1, B2 e B3, si darà preferenza alla BAT 30a).1, tale tecnica di allontanamento dei liquami del tipo vacuum system consiste nel sollevare una saracinesca posizionata nel canale degli effluenti che creando una differenza di pressione permette una più efficace pulizia del piano sotto il grigliato con una conseguente riduzione significativa delle emissioni.

Il tecnico afferma che le **emissioni provenienti dagli stoccaggi esistenti** denominati sacchi Alligator saranno sempre gestite nel rispetto della:

- BAT 16 a) 2 e 3 in quanto essendo chiuse superiormente la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame non ci sarà e il rimescolamento del liquame sarà minimizzato;
- BAT 16 b).2, avendo entrambe coperture superiori flessibili.

Inoltre, le emissioni sono gestite attraverso la BAT 16b).3 in quanto la presenza della sola categoria scrofe permetterà di avere un liquame più denso con un contenuto di sostanza secca superiore al 2%, pertanto si avrà la formazione del crostone naturale, tecnica indicata come BAT nelle Linee Guida di Settore per la riduzione



delle emissioni di ammoniaca di almeno il 30% (BREF: Table 4.167: Performance of different Types of Floating covers). Il crostone funge da copertura e limita le emissioni di ammoniaca, metano e odori in atmosfera.

Le **emissioni provenienti dall'utilizzo agronomico** saranno sempre gestite attraverso la Bat 21 che consiste nell'iniezione profonda del liquame nel terreno attraverso solchi chiusi.

Nelle tabelle seguenti il tecnico riporta gli inquinanti emessi per differente fase e totali.

<b>Tabella 22: PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI situazione autorizzata</b>							
Inquinante	Peso vivo medio annuo	Emissioni in fase di stabulazione t/anno	Emissioni in fase di stoccaggio t/anno	Emissioni in fase di trattamento t/anno	Emissioni in fase di spandimento t/anno	Emissioni totali t/anno	Metodo
Ammoniaca		3,1	8,4	-	1,5	12,99	S
Polveri		1,4	0	-		1,3	S
Metano		3,5	18,86	-		22,4	S

<b>Tabella 23: PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI situazione di progetto</b>							
Inquinante	Peso vivo medio annuo	Emissioni in fase di stabulazione tonn/anno	Emissioni in fase di stoccaggio tonn/anno	Emissioni in fase di trattamento o tonn/anno	Emissioni in fase di spandimento tonn/anno	Emissioni totali tonn/anno	Metodo
Ammoniaca		3,3	6,92	-	1,7	11,95	S
Polveri		1,5	0	-		1,5	S
Metano		2,8	14,9	-		17,7	S

Il tecnico fa notare che **l'ammoniaca subisce un decremento del 8%** e **le polveri subiscono un leggero incremento del 9% c.ca** mentre **il metano si riduce del 20% circa**.

#### • **Emissioni odorogene**

Il tecnico dichiara che **le emissioni odorogene** derivanti dall'allevamento sono trattate con la **BAT 13** che consistono principalmente nel **mantenere gli animali puliti con lavaggi delle superfici, nello svuotare le fosse sotto i grigliati in maniera frequente al fine di allontanare i liquami dagli ambienti di stabulazione**.

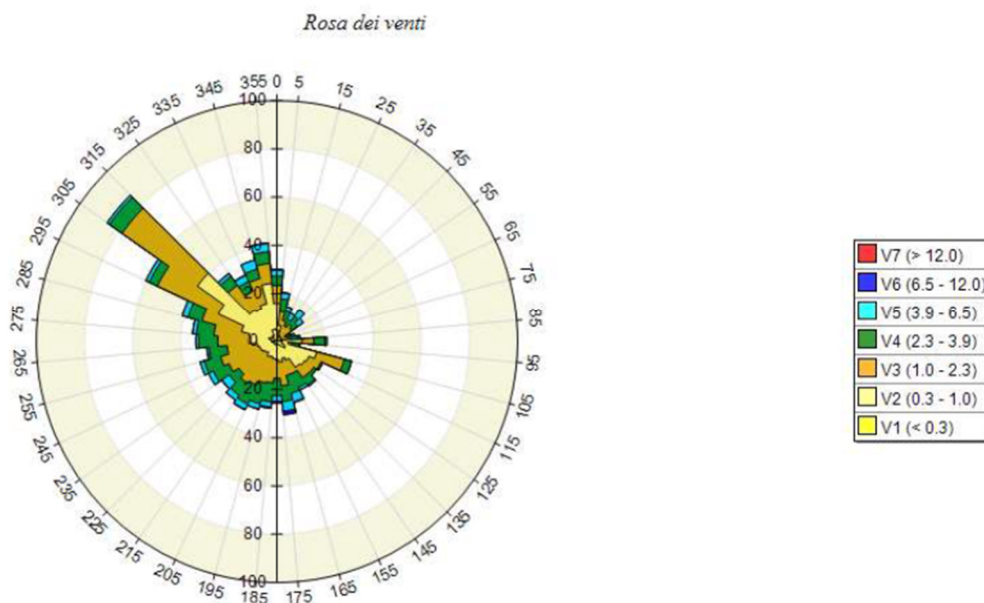
Inoltre in azienda sono utilizzate **tecniche MTD nell'alimentazione**, arricchendo i mangimi con prodotti naturali come la yucca schidegera **che hanno il compito di ridurre la fermentazione batterica nell'intestino e conseguentemente le emissioni odorogene**.

I ventilatori ad estrazione del nuovo capannone saranno dotati di deflettori sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parte bassa delle pareti per deviare l'aria esausta verso il basso.

**Le emissioni odorogene** derivanti dall'allevamento con la gestione futura **subiranno un leggero decremento del 5%, dovuto alla riduzione nel numero complessivo di animali presenti in azienda**. A tal proposito il proponente ha trasmesso lo Studio Previsionale sulla dispersione degli odori, datato febbraio 2024, i cui contenuti si riassumono di seguito.

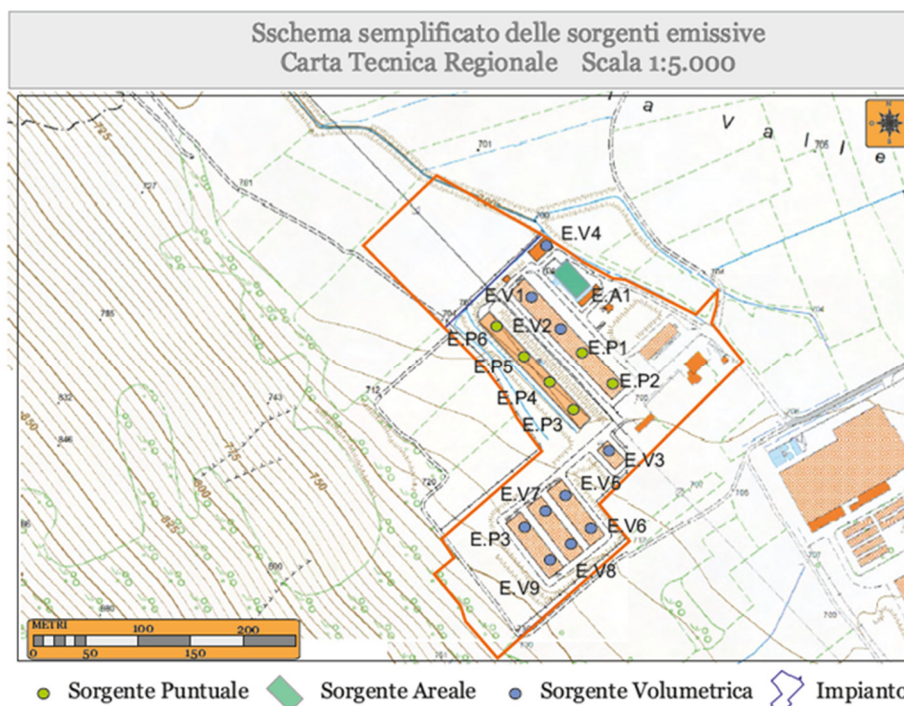
Il tecnico dichiara che la simulazione della dispersione degli odori è stata effettuata utilizzando il modello di calcolo MMS Calpuff.

Il tecnico nella figura seguente riporta la rosa dei venti.



Al fine di costruire un modello di calcolo che rappresentasse al meglio la modalità di emissione in atmosfera dei composti odorigeni provenienti dall'allevamento il tecnico ha identificato le **sorgenti emissive puntuali, volumetriche e areali**, riportate nello schema seguente. Nello specifico:

- **I ricoveri, con ventilazione artificiale** (sale parto), sono rappresentati da **sorgenti puntuali**, dato che l'odore viene forzatamente espulso attraverso estrattori d'aria.
- **I ricoveri, con ventilazione naturale**, sono invece rappresentati da **sorgenti volumetriche**, dato che l'odore si propaga da tali strutture attraverso un'emissione che “fugge” dalle aperture presenti.
- **La vasca di stoccaggio esterna** viene rappresentata come **sorgente areale** con presenza di una copertura superiore costituita da un potente crostone naturale mentre gli stoccaggi costituiti dai sacchi Alligator non vengono valutati in quanto sono totalmente chiusi e non connessi con l'esterno.



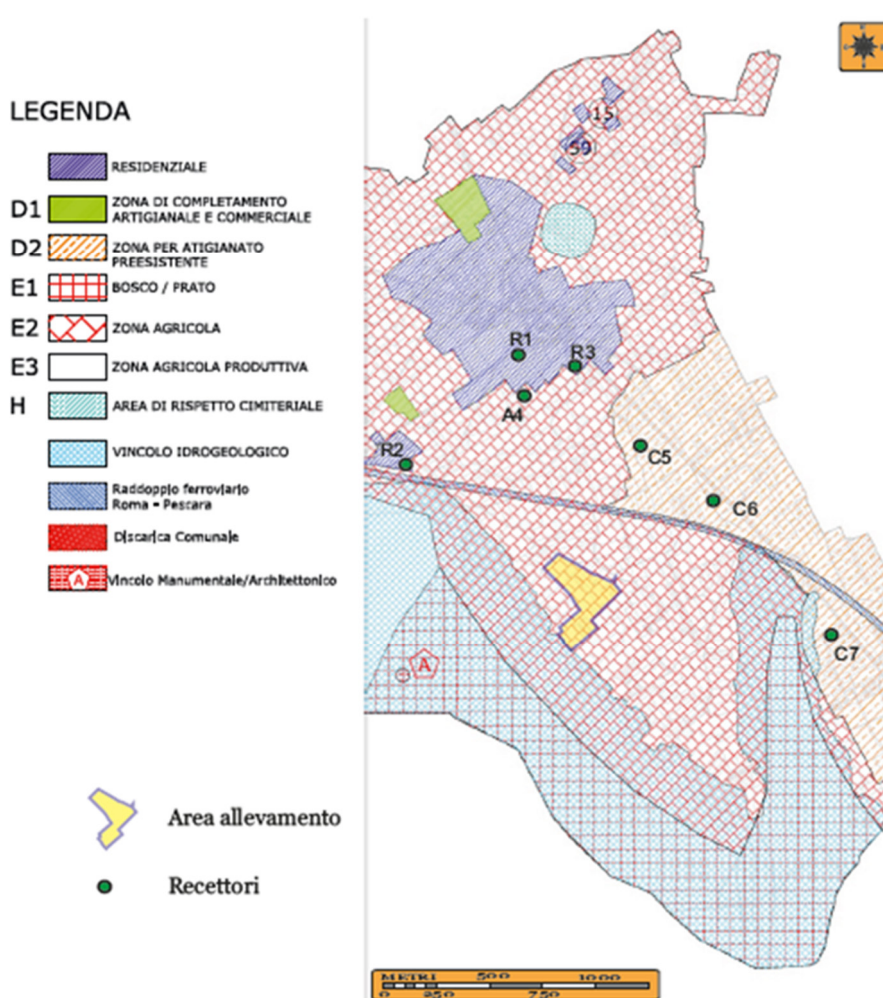


Nella **situazione attuale**, come da studio di diffusione del 2018, il tecnico dichiara che le emissioni odorigene prodotte dall'intero allevamento zootecnico ammontano a **18562 OUE/s**.

Il tecnico afferma che nella **situazione futura** le emissioni odorigene prodotte dall'intero allevamento zootecnico ammontano a **17728 OUE/s**.

Il tecnico ha individuato **7 recettori discreti**, fra recettori ricadenti in aree, indicate da PRG comunale, come residenziali, agricole (E2) e commerciali (D2). Il tecnico aggiunge che ulteriori centri urbani presenti nell'areale sono la frazione di Antrosano ubicata ad oltre 2 Km verso Est, la periferia di Avezzano ubicata ad oltre 2 km verso Sud-Est e l'abitato di Scurcola Marsicana ubicata ad oltre 3 km verso Nord- Ovest.

**Comune di Scurcola Marsicana - Variante al Piano Regolatore Generale**  
**ubicazione dei recettori e dell'allevamento**  
**Scala 1:25.000**



Il tecnico nella tabella seguente riporta il confronto delle emissioni odorigene tra la situazione Attuale e quella futura:



Id	Identificativo Recettori						
	R1	R2	R3	A4	C5	C6	C7
Distanza (m)	1000	900	920	820	620	610	1000
Località e Zone Territoriali Omogenee ISTAT anno 2011 e 2021(provvvisorio)	LOC1	LOC2	LOC4		LOC3		
	Centro Abitato	Nucleo Abitato	Case sparse		Località Produttiva		
Decreto MASE - Tabella 3 Valore di concentrazione di accettabilità (Oue/m <sup>3</sup> )	1	2	3	3	4	4	4
Situazione Attuale Valore di concentrazione (Oue/m <sup>3</sup> )	0.4	1.3	0.4	0.5	0.7	0.9	2.0
Situazione Futura Valore di concentrazione (Oue/m <sup>3</sup> )	0.4	1.6	0.5	0.4	0.7	0.8	1.7

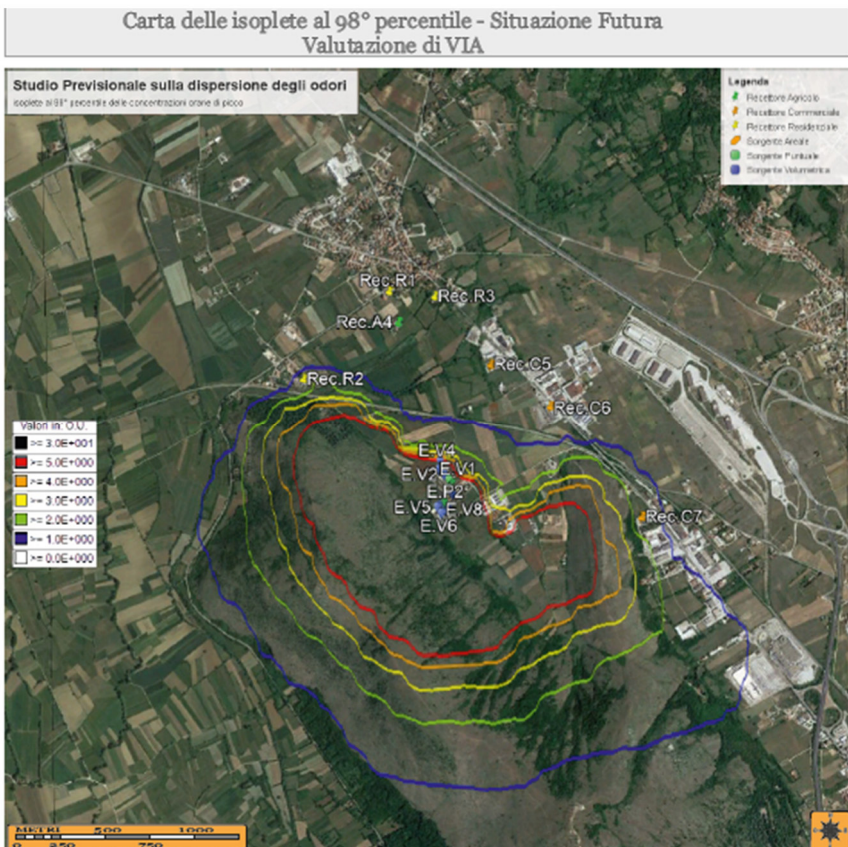
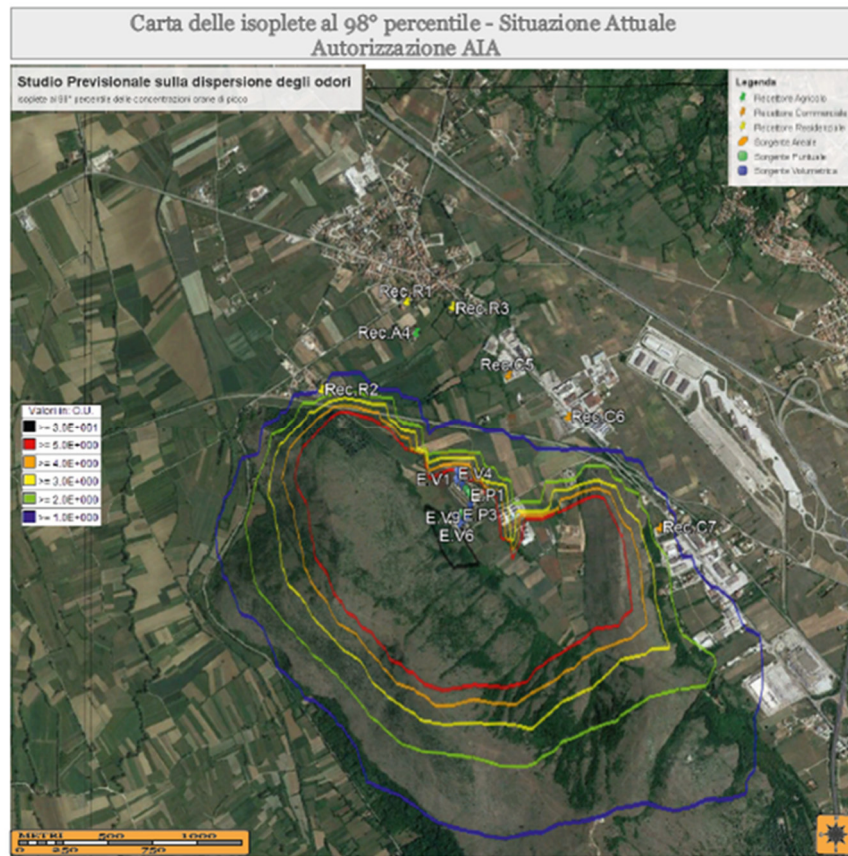
Valore di concentrazione 98° percentile su media oraria

Il tecnico afferma che **i valori riscontrati nei recettori discreti sono sempre nettamente inferiori a quelli indicati nel Decreto Direttoriale del M.A.S.E.**

Il tecnico confronta le isoplete concentrazione di odore nella situazione attuale con quelle della situazione futura, di seguito riportate, notando che le variazioni effettive nella situazione Futura saranno minime e sono incentrate a livello di forma tridimensionale della Nuvola Odorigena.

Il tecnico ha stimato **una diminuzione del 14% dell'areale coinvolto dagli odori** prodotti dall'allevamento con valori massimi di 20 Oue presso l'allevamento a fronte, nella situazione attuale, di 30 Oue.

Superficie interessata dagli odori	Estensione areale		Variazione Percentuale
	Situazione AIA	Situazione Futura	
A1 > 5 Ou	1,7 Km <sup>2</sup>	1,3 Km <sup>2</sup>	- 23 %
3 Ou < A2 < 5 Ou	0,9 Km <sup>2</sup>	0,8 Km <sup>2</sup>	- 11 %
1 Ou < A3 < 3 Ou	3,1 Km <sup>2</sup>	2,8 Km <sup>2</sup>	- 10 %
<b>ATot &gt; 1 Ou</b>	<b>5,7 Km<sup>2</sup></b>	<b>4,9 Km<sup>2</sup></b>	<b>- 14 %</b>





### PARTE III

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE.

CONSUMI E MISURE DI MITIGAZIONE				
POLINORI ABRUZZO SAS	Stato autorizzato	stato di Progetto	% Consumo / produzione	MISURE DI MITIGAZIONE
	produzione/ consumi totali	produzione/ consumi totali	incremento o decremento	
Consumo acqua l/anno	12345395	14698550	19%	cambio pavimentazione nei capannoni B1, B2 e B3 da piena a parzialmente fessurata con minore consumo d'acqua per lavaggi pavimenti
Consumo energia elettrica e termica kWh/anno	743.067	1.269.674	71%	installazione di un impianto fotovoltaico sul capannone D da 180 kW che permetterà di coprire il 35% dei consumi in più previsti. È prevista la sostituzione delle luci presenti con sistemi più efficienti tipo i led a basso consumo energetico.
mangime kg/anno	2230150	2332350	5%	
produzione liquame kg/anno	10.987,90	12527,4	14%	utilizzo minore di concimi chimici, a favore dei concimi organici, per la cui produzione è necessario il consumo di fonti non rinnovabili quali il petrolio, si pensi che per fare 1 kg di urea serve l'equivalente di 4 lt di petrolio.
produzione azoto kg/anno	24.249,20	31138,8	28%	utilizzo minore di concimi chimici, a favore dei concimi organici, per la cui produzione è necessario il consumo di fonti non rinnovabili quali il petrolio, si pensi che per fare 1 kg di urea serve l'equivalente di 4 lt di petrolio.
produzione rifiuti kg/anno	17213,4	13578	-21%	
emissione ammoniaca kg/anno	12994,14	11949	-8%	Utilizzo di mangimi con aminoacidi essenziali e alimentazione per fasi rispettando lo stadio di crescita degli animali per la riduzione della fonte proteica convenzionale con conseguente riduzione dell'azoto escreto e delle emissioni di ammoniaca. Incremento dell'alberature, installazione nella rete fognaria dei capannoni della tecnica vacuum system che permette una pulizia ottimale delle fosse sotto il piano di stabilizzazione degli animali riducendo le emissioni di ammoniaca in fase di stabilizzazione. Favorire la formazione del crostone del liquame in vasca. Utilizzo di barriere intorno alla vasca per ridurre la velocità del vento sulla superficie del liquame
emissioni odorigene ou <sub>2</sub> /s	18562	17728	-4,5%	utilizzo tecniche MTD nell'alimentazione, arricchendo i mangimi con prodotti naturali come la yucca schidegga che hanno il compito di ridurre la fermentazione batterica nell'intestino e conseguentemente le emissioni odorigene.
emissione polveri kg/anno	1372,92	1497	9%	Utilizzo di mangime a pellet che ha un impatto minore sulle emissioni di polvere, alimentazione ad ibitum
emissione metano kg/anno	22401	17670	-21%	
numero di capi presenti	2358	1860	-21%	
peso vivo animali t	232	307	32%	

#### 3.1. Azioni di modifica dell'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)

L'area di progetto ricade nei terreni di proprietà a servizio dell'allevamento e riguarda aree interne e aree funzionali al sito IPPC già antropizzato ed edificato con capannoni adibiti a ricoveri per allevamento.

L'area di sedime del nuovo capannone interesserà una struttura già esistente caratterizzata da tettoia e platea in cemento che andrà chiusa perimetralmente con tamponature.

Il tecnico asserisce che non verranno alterate le quote topografiche del territorio che è caratterizzato da un'area collinare con dolci pendii. Il corpo idrico sotterraneo è ubicato ad una profondità di oltre 30 mt e le opere non interferiranno con il livello della falda che è protetto da un potente corpo argilloso. Piccole falde superficiali possono instaurarsi nei livelli più permeabili intercalati nelle argille.

#### Mitigazione





Il tecnico prevede la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone. **Si avrà pertanto un aumento delle alberature che, da un punto di vista ecosistemico, produrranno un miglioramento ambientale dell'area che acquisirà una maggiore complessità floristica e faunistica.**

### **3.2. Utilizzo di risorse naturali con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili.**

Il Progetto prevede la tamponatura di una struttura esistente da adibire a stalla che è all'interno dell'area aziendale autorizzata in AIA. I materiali utilizzati nella fase di tamponatura dell'opera sono quelli tipici dell'edilizia (cemento, ferro, brecce, ecc) e sono di largo uso e comunemente reperibili.

Il tecnico specifica che i consumi di energia in fase di cantiere saranno legati sia all'utilizzo idrocarburi che di energia elettrica per il funzionamento di macchinari. Sono previsti consumi d'acqua in fase di cantiere per nebulizzare piazzali all'occorrenza.

**In fase di esercizio** il tecnico precisa che ci sarà un incremento, stimato del 70% circa del consumo di energia elettrica e termica per la presenza di un numero maggiore di scrofe che richiedono una gestione controllata della ventilazione. e che necessita di riscaldamento in virtù dei suinetti e per la movimentazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento del liquame in funzione di una maggiore produzione di effluente.

I consumi di acqua subiranno un incremento del 19% circa a seguito dell'aumento della categoria delle scrofe che richiede un maggior quantitativo d'acqua di abbeveraggio.

Tutti i consumi e i dati di produzione nella fase di progetto sono stati ricavati partendo dai dati di monitoraggio che l'azienda effettua annualmente; I consumi riportati a capo e per categoria di animale sono stati poi utilizzati per le stime previsionali nella fase di progetto

#### **Mitigazione**

Il tecnico afferma che la realizzazione di un **impianto fotovoltaico** con una produzione annua attesa di 183.00 kWh, sarà in grado di coprire il 34% circa dell'incremento di energia elettrica stimato nella fase di progetto.

Inoltre, il liquame prodotto in azienda sarà adoperato come concime organico, al fine di limitare l'utilizzo di concimi chimici per la cui produzione è necessario il consumo di fonti non rinnovabili quali il petrolio (si pensi che per fare 1 kg di urea serve l'equivalente di 4 lt di petrolio).

L'azienda intende, inoltre, sostituire l'illuminazione dei capannoni con sistemi a led più efficienti dal punto di vista energetico. Tale miglioramento si tradurrà in un minore consumo di energia durante tutto l'anno.

Pertanto, è atteso una compensazione dei consumi di energia elettrica.

Per quanto concerne i consumi d'acqua, l'azienda procederà alla sostituzione di parte dei pavimenti da pavimenti pieni a pavimenti parzialmente fessurati che necessitano pertanto di una minor frequenza di lavaggi. **Pertanto, è attesa una compensazione dei consumi di acqua.**

### **3.3. Utilizzo, stoccaggio, movimentazione e produzione di sostanze che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente.**

La modifica dell'impianto IPPC esistente non prevede la produzione, l'utilizzo, lo stoccaggio o il trasporto di materiali pericolosi per la salute umana o per l'ambiente né in fase di cantiere né in fase di esercizio dell'impianto.

Il liquame prodotto dagli animali non è una sostanza pericolosa piuttosto rappresenta un concime organico naturale il cui utilizzo è consentito in agricoltura ai sensi del DM Mipaf 5046 del 25/02/2016 ed esula dalla normativa dei rifiuti.

Il liquame prodotto confluirà nella rete fognaria in pvc, interrata, a servizio dei capannoni e da qui sarà convogliato verso i depositi di stoccaggio.

### **3.4. Produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione.**

**Il progetto comporterà produzione di rifiuti durante la sola fase cantieristica.** Tali rifiuti speciali saranno identificati con codice CER e smaltiti o recuperati in idonei impianti esterni.



**In base alle stime previsionali effettuate partendo dai dati di monitoraggio che l'azienda effettua annualmente, nello stato di progetto è atteso un decremento della produzione di rifiuti in virtù della riduzione complessiva dei capi allevati (meno utilizzo di vaccini e antibiotici).**

In azienda è già presente un deposito temporaneo dei rifiuti dove ogni rifiuto verrà classificato e identificato con codice CER, smaltito o recuperato in idonei impianti esterni. I rifiuti speciali non pericolosi (inerti, ferro, plastica e cavi elettrici) che si producono, nelle varie fasi di dismissione, verranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa.

### **3.5. Emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera.**

Il tecnico precisa che la modifica dell'impianto IPPC esistente non comporterà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose tossiche e nocive nell'atmosfera.

**La riduzione totale del numero di capi secondo le stime effettuate con i fattori di emissione dei principali documenti di riferimento, produrrà nella situazione di progetto un leggero decremento del 8% delle emissioni di ammoniaca, una riduzione del 20% del metano e un leggero incremento del 9% delle polveri.**

Le polveri provenienti dall'attività di allevamento risultano poco significative dal punto di vista ambientale perché sono riconducibili alla dispersione prevalentemente di particelle di mangime non contenenti metalli pesanti o sostanze tossiche.

In azienda non si produce letame né lettiera con paglia, si ha solo produzione di liquame che è un materiale non polverulento e nello stato di progetto l'azienda ha intenzione di utilizzare mangime pellettato non sfuso pertanto è attesa una riduzione significativa degli impatti dovuti alle polveri.

#### **Mitigazione**

L'azienda intende ristrutturare parte dei pavimenti, sarà cambiato il sistema di allontanamento dei liquami, avvalendosi della tecnica del vacuum system, che permette una migliore pulizia del sottogrigliato (quando vengono azionati i vacuum si crea il vuoto che permette l'allontanamento in maniera efficace del liquame dal sottogrigliato). Inoltre nel progetto la stabulazione da piena sarà sostituita con una parzialmente fessurata, pertanto i pavimenti si imbratteranno di meno di deiezioni e risulteranno più puliti e meno emissivi.

Il tecnico afferma che il leggero incremento di polveri atteso per l'aumento della categoria scrofe, sarà mitigato attraverso l'impiego di un'ulteriore tecnica, la BAT 11 a.4, che consiste nell'utilizzo di mangime del tipo pellet e e la BAT 11 a .6, applicazione di un sistema di ventilazione a bassa velocità dell'aria nei ricoveri.

Inoltre, saranno messi a dimora specie arboree che fungeranno da barriera per la propagazione degli inquinanti e delle polveri e miglioreranno la qualità dell'aria attraverso il metabolismo cellulare delle foglie.

### **3.6. Rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.**

I rumori generati in un allevamento sono ascrivibili all'utilizzo dei macchinari, quali pompe, impianto di approvvigionamento dei mangimi e attrezzature varie, oltre che al rumore degli animali presenti.

L'azienda utilizza macchinari moderni e attua buone prassi quali a titolo d'esempio:

- Chiudere le porte quando viene erogato il mangime,
- Azionare le coclee solo quando sono piene di mangime,
- Pulizia delle aree esterne senza utilizzo di raschiatori,
- Utilizzo di apparecchiature da personale esperto.

**In fase di cantiere** il tecnico specifica che i rumori che si generano sono dovuti all'utilizzo di macchinari. Tali rumori ascrivibili alla durata cantiere (4 mesi) saranno gestiti attraverso il PSC che sarà redatto in fase di progetto, applicando le MTD per la riduzione del rumore (utilizzo di compressori, gruppi elettrogeni, martelli pneumatici, perforatrici e apparecchiature analoghe dotate di cofanature isolanti e adeguatamente silenziate secondo le migliori tecnologie).

**Nello stato di esercizio**, i rumori che si genereranno saranno ascrivibili all'utilizzo non continuo di pompe per il trasferimento del liquame e alla dotazione maggiore di ventilatori.

Inoltre, non si produrranno né in fase di cantiere né in fase di esercizio vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.



Dalla Relazione previsionale di valutazione di impatto acustico risulta che le emissioni/immissioni di rumori, nello stato di progetto, saranno conformi ai limiti acustici stabiliti dal Comune di Scurcola Marsicana.

#### **Mitigazione**

Al fine di ridurre le emissioni acustiche saranno messe a dimora alberature che fungeranno da schermo acustico. Per quanto concerne i rumori ascrivibili al sistema di ventilazione, l'azienda si doterà di ventilatori efficienti con basse emissioni acustiche.

### **3.7. Rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua.**

Il tecnico afferma che gli impatti che si possono produrre in ambiente idrico e nel terreno sono da mettere in relazione a tutti gli elementi liquidi in particolare alle deiezioni degli animali. Le azioni potenzialmente più pericolose nell'attività sono il contenimento degli effluenti nelle vasche e nei depositi di stoccaggio e le operazioni di spandimento agronomico degli stessi.

Da progetto si può evincere che le vasche presenti sono in cemento mentre i depositi di stoccaggio (“sacco Alligator”) sono caratterizzati da un materiale in pvc certificato in grado di resistere alle azioni, chimiche meccaniche e termiche; gli stessi sono installati su un telo in pvc steso in modo da coprire l'intero bacino; la presenza di un argine a coronamento dei depositi di stoccaggio denominati garantirà il contenimento dei liquami di scavo all'interno dello scavo impermeabilizzato. Per cui anche nella condizione remota che il sacco possa rompersi, il liquame non andrà ad inquinare il suolo, sottosuolo e non potrà interessare le acque sotterranee che sono ubicate ad una profondità non inferiore ai 30 m da piano campagna.

Il tecnico precisa inoltre che i depositi di stoccaggio garantiscono un maggiore presidio ambientale in quanto assicurano giorni in più di stoccaggio, quando eventi meteorologici eccezionali non permettono l'utilizzo del liquame sul campo. Per le operazioni di spandimento dei liquami, sono utilizzati macchinari idonei e atti ad evitare ogni fenomeno di ruscellamento, in quanto il liquame viene iniettato in profondità nel terreno. Le operazioni in campo avvengono secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica al fine di rispettare i fabbisogni della pianta e i carichi di azoto previsti dalla normativa vigente.

Sui piazzali non sono stocate sostanze pericolose o rifiuti, pertanto sono da escludere impatti derivanti sia da percolazioni nel tempo di sostanze inquinanti nel suolo e della loro diffusione, che dell'alterazione della qualità delle acque, siano esse superficiali che profonde.

La ristrutturazione dell'azienda non prevede emissioni di sostanze inquinanti in falda, pertanto le stesse non saranno alterate.

#### **Mitigazioni**

Il tecnico dichiara che l'azienda mette in atto procedure di gestione del centro che prevedono un controllo sistematico dello stato conservativo dei depositi di stoccaggio e del livello di riempimento degli stessi al fine di eliminare le possibilità di casuali sversamenti sul suolo.

L'azienda mette in atto un controllo annuale sulla matrice ambientale acqua al fine di controllare eventuale presenza di inquinanti. Tale procedura è il migliore sistema attuabile per annullare ogni eventuale rischio (Si allegano le analisi effettuate sui piezometri nel 2023).

### **3.8. Rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.**

Il progetto si compone di opere classificate civili, prive di ricadute sulla salute delle persone o sull'ambiente.

In fase cantieristica verrà realizzato un PSC (Piano Sicurezza Coordinato), corredato dai POS (Piani Operativi Sicurezza) delle singole ditte che parteciperanno alla costruzione dell'opera, all'interno del quale verranno valutati i rischi.

Non sono previsti pertanto impatti sulla salute umana e sull'ambiente dovuti alla realizzazione della ristrutturazione.

Il tecnico conclude affermando che in fase di esercizio i rischi per la salute umana e per l'ambiente sono insignificanti.

### **3.9. Corpi idrici superficiali e/o sotterranei.**



Il progetto di ristrutturazione non interferisce con le acque superficiali, in quanto è distante da esse. Il primo corpo idrico superficiale significativo, rappresentato dal Vecchio Alveo del F. Imene dista oltre 1,5 km dall'allevamento. Il progetto non intercetta la falda superficiale, la quale è protetta da terreni a forte matrice argillosa poco permeabile.

### **3.10. Zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il progetto, ricade all'interno della “Zona a Minore Pressione Antropica” IT1307, per tale zona i valori soglia di valutazione non sono stati superati e pertanto non risultano danni ambientali o inquinamento.

In riferimento agli inquinanti indicati negli allegati XI e XIII del D.Lgs 155/2010, Il progetto non avrà incidenze negative sulla qualità dell'aria poiché gli inquinanti più significativi (ammoniaca e metano) generati dalla gestione dei liquami non rientrano tra quelli contemplati dal decreto.

Per quanto concerne le emissioni di polveri, il settore zootecnico incide in maniera poco significativa rispetto al settore industriale e viario, soprattutto se consideriamo la gestione del liquame rispetto al letame.

Attualmente, le emissioni di polveri sono gestite in allevamento attraverso la BAT 11a.3 di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 che stabilisce le migliori tecniche disponibili per gli allevamenti intensivi. La BAT applicata consiste nell'alimentazione a volontà (gli animali sazi sono più tranquilli pertanto il rischio di creare polveri diminuisce).

Il leggero incremento di polveri atteso per l'aumento della categoria scrofe, sarà mitigato attraverso l'impiego di un'ulteriore tecnica, la BAT 11a.4, che consiste nell'utilizzo di mangime del tipo pellet non polverulento ed attraverso la BAT 11a.6, applicazione di un sistema di ventilazione a bassa velocità dell'aria nei ricoveri.

Inoltre, la piantumazione di essenze arboree intorno al centro aziendale dove c'è più necessità migliorerà la qualità dell'aria nella zona.

Per quanto concerne la qualità delle acque, l'area ricade nel Bacino idrografico del Fiume Imele, nell'ambito di tale bacino non sono presenti laghi e canali artificiali significativi, non sono presenti corpi idrici sotterranei di interesse, non sono presenti corpi idrici a specifica destinazione funzionale, quali acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

All'interno del territorio ricadente nel bacino idrografico del Fiume Imele non sono state classificate aree sensibili né sono state individuate zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Lo stato di qualità del corpo idrico sotterraneo è classe 2 “Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche”;

Lo stato di qualità del corpo idrico superficiale F. Imele è scadente nei tratti a valle per le pressioni antropiche che subisce soprattutto dagli scarichi degli agglomerati urbani.

Il progetto non produrrà impatti sulla qualità delle acque, in quanto il liquame prodotto sarà gestito sui terreni in disponibilità che risultano abbondantemente sufficienti per il rispetto del carico massimo di azoto previsto nelle aree non vulnerabili ai nitrati di origine agricole (carico previsto=230kg/ha<<carico massimo normativo=340kg/ha).

Inoltre, l'azienda annualmente effettua il Piano di Utilizzo Agronomico, strumento utile per le pianificazioni delle concimazioni in funzione delle colture presenti. L'utilizzo di concime organico come il liquame è da prediligere all'utilizzo di concimi chimici quali l'urea che per la loro caratteristica di elevata solubilità in acqua facilmente raggiungono le falde.

### **3.11. Effetti cumulativi con altri progetti**

L'impianto è esistente ed attualmente è l'unica attività produttiva in funzione in località Amore. Per tale attività di allevamento in sede di autorizzazione AIA rilasciata nel 2018 è stata presentata una valutazione sulla dispersione odorigena eseguita con il modello di calcolo Calpuff.

Dallo Studio di Impatto Odorigeno allegato all'istanza di VIA effettuato per valutare nello stato di progetto le emissioni odorigene derivanti dalla modifica gestionale dell'allevamento risulta che le emissioni sono in riduzione quindi in miglioramento



Da una verifica sul sito della Regione sezione VIA risulta presentato un progetto in itinere di approvazione, relativo ad una attività di impianto trattamento rifiuti con produzione di biometano e compostaggio di RSU, ubicato in adiacenza all'azienda.

Tale attività produce emissioni odorigene che potrebbero avere effetti cumulativi con l'attività esistente.

Dal Report sugli Odori risulta in effetti che l'impatto odorigeno indotto dall'impianto di trattamento rifiuti in progetto della Nord Energy produrrà un cospicuo aumento dell'areale coinvolto dalle emissioni odorigene anche se le concentrazioni saranno comunque complessivamente mantenute entro i limiti di accettabilità indicati dal MASE.

Tali aumenti significativi sono imputabili esclusivamente all'impianto di trattamento rifiuti (Nord Energy Green Solution srl.) visto che le modifiche dell'allevamento non produrranno variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

### Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

